a Grecia è nel pieno dello tsunami economico. In tutt'altro contesto può essere utile leggere dell'incontro degli italiani con quel Paese: Seconda guerra mondiale, spezzeremo le reni alla *Grecia.* Ma non è accaduto proprio così. Renzo Biason ha raccolto, negli anni '50, una serie di ritratti dei militari italiani in Grecia, soprattutto sulle isole, poi accresciuti di numero nelle edizioni successive. Storie limpidissime di ufficiali, sottufficiali e soldati semplici che sono stati sballottati in un orizzonte di luce accecante, di polvere, di pietre, di mare limpidissimo. Bozzetti di caratteri e di strutture psicologiche nel pentagramma della psicologia umana. Piccole e grandi tragedie, odori, umori, spari e morti casuali. Tutto in una guerra che non potrebbe trovare uno scenario più lucente del mare greco. Un libro importante.

Renzo Biason, *Sagapo'* (ultima edizione) Einaudi, Torino, 1991, p. 203, € 6,71.

n romanzo bellissimo. Una scritcontinuamente rapsodica. Schegge di frasi per tutto il testo. Frasi brevi, incisi precisi. La storia di un gruppo di missionari francesi che all'alba della Rivoluzione del XVIII secolo partono per il lontanissimo Vietnam. Le loro peripezie, tra malattia e sacrifici. Nell'orizzonte di fenomeni storici troppo grandi per loro e in mezzo ad un popolo che li ingloba e, a poco a poco, li vietnamizza. La loro vita si srotola verso un epilogo di rigenerazione totalmente umana e d'amore anche fisico, che li rende interamente uomini in mezzo ad altri uomini, che vivono una vita in costante presenza dell'eterno: eterno ritorno, eterni dei, eterna accettazione dell'umanità. Il sublime dell'umano vince su ogni credenza rituale. Si fa pratica ed amore. Veramente notevole.

Christophe Bataille, *Annam*, il melangolo, Genova, 1998, p. 88, € 6,71.

n nuovo titolo di Mario Rigoni Stern lo si compra e lo si legge sempre volentieri. Ma questa operazione di assemblaggio di parti di libri già pubblicati che Einaudi ha prodotto non nascondono l'anima esclusivamente commerciale che sta dietro. Racconti di caccia sono estrapolazioni, le più lunghe dal Bosco degli urogalli, su attività di caccia disseminate nei libri di Rigoni Stern. Il

risultato produce effetti forse non voluti. Messe così, in primo piano, le attività di caccia risultano troppo incomprensibili in sé. In effetti ci si domanda, dopo poco iniziata la lettura, le parti sono relative agli urogalli, perché uccidere un uccello così, grosso, vecchio e non commestibile? Basta la voglia di impagliarlo? La caccia ne risulta essere un'attività ben poco motivabile, e nel mondo attuale, assolutamente gratuita. Certo, le stesse attività spalmate nella descrizione generale della vita di montagna acquisiscono un significato più denso e ben si amalgamano al resto. Ma nel rilievo dato appaiono veramente incomprensibili. Rimane la capacità di Rigoni Stern di descrivere il contesto in cui si svolge la sua vita, la magica descrizione di monti e boschi. Forse si potevano ripubblicare opere complete e non tentare un giochino commerciale che lascia intravedere la primitività dell'attività di caccia, la sua essenzialità, senza il bisogno di praticarla per fame. L'accostamento stride.

Mario Rigoni Stern, *Racconti di caccia*, Einaudi, Torino, 2011, p. 114, € 10,00.

re brevi racconti di Vasilij Grossman che testimoniano la sua feroce critica all'URSS del periodo che segue la morte di Stalin e la destalinizzazione solo apparente della società sovietica. Siamo all'inizio degli anni '60 e Grossman, famoso giornalista di guerra, si è oramai spinto troppo in là. Questi racconti non troveranno una pubblicazione in patria sino ad epoca recente, durante la perestrojka. Fulminante, quattro pagine, L'inquilina, dove una lettera spedita a un'ex abitante di una casa comune porta con sé tutta la miseria della società sovietica di quegli anni. L'inquilina era scomparsa nelle purghe del periodo staliniano ed era riaffiorata in seguito, per tornare a vivere, per pochi giorni, in quell'appartamento in comune. Morta dopo una settimana di permanenza era stata dimenticata. Dopo qualche tempo le arriva una lettera. Gli inquilini, che sono nell'abitazione, la aprono e la leggono. Riabilitazione post mortem del marito. Infastiditi, non sanno cosa fare, a chi mandare la lettera in assenza di destinatario. E poi infastiditi soprattutto per questa grana che li ha distolti dalla loro partita a carte. Presto "A chi tocca fare le carte? Tocca a chi ha perso l'ultima mano.'

Vasilij Grossman, *Fosforo*, il melangolo, Genova, 1991, p. 92, € 5,16.



Tiziano Tussi